

Notizie dalle Università di Messina e Reggio Calabria

Premiata la pianificazione di cinque futuri ingegneri di Unime incentrata su mobilità, percezione, ambiente e sicurezza

MOVES: l'idea urbanistica vincente che ridisegna il futuro di Messina

Elisabetta Reale

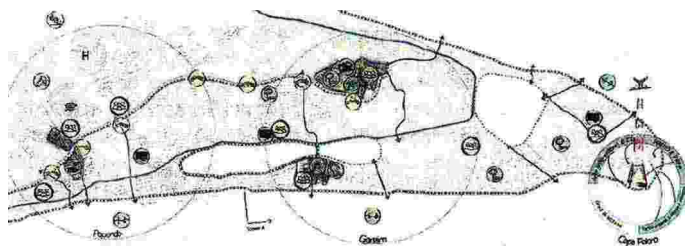
MESSINA

Secondo posto in classifica su 28 progetti arrivati da Università italiane, britanniche e tedesche presentati al concorso internazionale e protagonisti al workshop dedicato alla riqualificazione del water-front della città di Genova. Un'esperienza più che positiva per gli studenti dell'ateneo peloritano che hanno preso parte al Concorso Internazionale "Urban Promogiovani 2018" evento culturale di riferimento sul tema della rigenerazione urbana, organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica da Urbit, svoltosi alla Triennale di Milano. Cinque giovani allievi ingegneri, Francesco Cannata, Salvatore Gitto, Lavinia Leto, Marco Mangano ed Elena Sottile, iscritti al corso di Laurea magistrale in Ingegneria edile per il recupero, e un progetto "M.O.V.E.S.", nato, pensato e sviluppato all'interno del dipartimento di Ingegneria dell'ateneo peloritano, per andare oltre l'esercitazione didattica e aprire la riflessione a un confronto col territorio, offrendo una visione di sviluppo alternativo per la nostra città.

Nasce così M.O.V.E.S. (acronimo di MObility, VIsion, Environment, Safety) che rappresenta lo sviluppo delle proposte elaborate all'interno dei corsi di Pianificazione dei trasporti e Progettazione Urbanistica, tenuti dai professori Marina Arena e Massimo Di Gangi, per declinare i concetti di rigenerazione urbana, mobilità sostenibile e messa in sicurezza del territorio nel contesto molto particolare dello Stretto di Messina. Zona di riferimento dell'intervento la riviera nord attraverso azioni di valorizzazione di un affaccio sullo Stretto d'incomparabile bellezza che va dall'Annunziata a Capo Peloro. 30 tavole, per il corso di studi, confluite in un'unica grande tavola progettuale presentata a Milano



Il gruppo Francesco Cannata, Salvatore Gitto, Lavinia Leto, Marco Mangano, Elena Sottile



dove l'idea elaborata dagli allievi ingegneri si è confrontata con altre 27 realizzate da gruppi di architetti. Al workshop dedicato ai progetti per la città di Genova inoltre gli allievi messinesi, suddivisi in diversi gruppi, hanno ottenuto ottimi riscontri: Salvatore Gitto ed Elena Sottile si sono aggiudicati il secondo posto, mentre Francesco Cannata e Lavinia Leto il primo. A dimostrazione di come gli ingegneri siano degli ottimi urbanisti. «Un ottimo risultato per il nostro dipartimento e il nostro ateneo – osserva la professoressa Marina Arena – un percorso che stiamo continuando a portare avanti

Fondamentale il recupero del rapporto col mare attraverso la creazione di un nuovo waterfront

con gli studenti del corso di quest'anno, per ragionare sul nostro territorio, discutere di temi come sicurezza e rigenerazione urbana».

Ma come nasce M.O.V.E.S.? La storia urbanistica recente di Messina è segnata da due tipi di incapacità: quella di ricordare i rischi cui il suo territorio è esposto (sismico, idraulico, geologico, ...) e quella di riconoscere e mettere in valore il suo patrimonio paesaggistico e culturale. Il progetto nasce dalla necessità di superare questa condizione indicando alcune possibili strategie di riqualificazione per un territorio che negli ultimi decenni è stata oggetto di una vasta cementificazione con la creazione di barriere fisiche e percettive che negano il rapporto col mare. Sono mobilità, percezione, ambiente e sicurezza le quattro linee che guidano M.O.V.E.S., a cui corrispondono quattro sistemi progettuali: infrastrutture e mobilità

sostenibile, paesaggio e patrimonio culturale, ecologia e ambiente, tutela e sicurezza del territorio. Tante le idee per valorizzare la vocazione paesaggistica dei due assi principali paralleli alla costa (Litoranea e Panoramica) attraverso la riqualificazione e la creazione di percorsi ciclo-pedonali e il potenziamento del trasporto pubblico, la trasformazione delle due arterie in un sistema unico creando un rapporto di continuità tra di esse attraverso il rafforzamento delle interconnessioni, il rafforzamento del rapporto col mare, interpretando la spiaggia come il più grande "spazio pubblico" della città e creando un nuovo lungomare esclusivamente ciclo-pedonale. Uno sguardo contemporaneo sull'idea di territorio, M.O.V.E.S. prevede anche la realizzazione di un sistema culturale, fortemente innovativo e integrato nel paesaggio, mettendo in rete i musei esistenti, MuME e MACHO, con quelli proposti dal progetto (Museo del Mare, Museo della Preistoria, Museo della Tecnologia e dell'Innovazione, Piloni della Consapevolezza) e le ville storiche della riviera e ancora spazio ad un sistema di progettazione del verde (orti urbani, parchi, greenways), riqualificando gli spazi pubblici esistenti e realizzandone di nuovi. Tra le azioni previste inoltre la messa in sicurezza di torrenti e viadotti, la realizzazione di nuove strade di accesso agli edifici strategici, come l'ospedale Papardo, per coniugare l'uso degli spazi pubblici con la necessità di aree di ricovero in caso di emergenza. «Rientrati da Milano vogliamo organizzare un incontro pubblico con la città e quanti hanno dimostrato interesse nel progetto – ha aggiunto la professoressa Arena – provando a ragionare insieme sulla visione da noi proposta che parte dalle potenzialità già in atto nel territorio».